



## GIORNALE ADIGE 29-11-2012 CRONACA DI TRENTO

**Panebianco: «Dice che il S. Chiara reggerà? Scoppia ora senza parti in più»**

### *Nursing up oggi chiederà un incontro a Rossi*

IL SINDACATO

I rappresentanti di **Nursing Up**, il maggiore tra i sindacati di categoria degli infermieri, chiederà un confronto all'assessore Ugo Rossi, proprio per capire quale possa essere il futuro dei punti nascita in Trentino.

All'indomani della notizia della chiusura del reparto di ostetricia dell'ospedale San Camillo, il sindacato intende vederci chiaro, come ha spiegato il referente provinciale trentino Paolo Panebianco.

«Capiamo come l'assessore debba spargere tranquillità a destra e a manca, ma le rassicurazioni non ci bastano», attacca **Panebianco**: «Le ostetriche del Santa Chiara sono da tempo con l'acqua alla gola e non si tratta solo di una questione di carichi di lavoro ormai difficilmente sopportabili.

Si tratta anche e soprattutto di un problema legato alla **qualità dell'assistenza sanitaria**, dato che **spesso le pazienti devono venir "parcheggiate" in reparti che non sono quello di ostetricia** e anche se sembra cosa da poco, dover stare in sala parto non è la stessa cosa se devi ricevere cure e attenzioni che non sono quelle della sala parto. E a fronte di tutto questo, si sente dire che il Santa Chiara ce la farà benissimo anche senza il San Camillo?»

Panebianco suffraga le sue tesi preoccupate con i numeri: «La chiusura di ostetricia al San Camillo, unitamente al convergere su Trento delle degenti al San Lorenzo di Borgo Valsugana, porterà ad un carico di lavoro pari a circa 600 parti in più all'ospedale del capoluogo.

Se non è un problema questo, a fronte della situazione già difficile di cui dicevo, e se davvero noi e i cittadini possono stare tranquilli, volgiamo che l'assessore ce lo dica di persona, spiegandoci le ragioni della sua tranquillità in modo che possiamo tranquillizzarci anche noi.

Per questo già domani (oggi, ndr) chiederò un incontro a Rossi. Serve sedersi a un tavolo per capire quali siano, nella sua ottica, gli orizzonti dell'ostetricia ginecologia e dei parti in provincia.

Sarà una buona occasione per confrontarci e vedere se l'assessore ha ben chiaro o meno come il Santa Chiara sia una bomba pronta ad esplodere già di per sé.

Figuriamoci con carichi di lavoro ulteriori».